GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — VENERDI' 11 MAGGIO — NUM. 110

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 11. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato si proseguì e terminò la discussione dello schema concernente le Convenzioni pei servizi marittimi, che fu poi approvato a scrutinio segreto. Di alcune disposizioni di esso trattarono ancora i deputati Greco, Bonacci, Musolino, La Porta, Savini, Capo, Maurogònato, Garau, il relatore Cocco, il Ministro dei Lavori Pubblici e il Presidente del Consiglio.

Fu poi approvato senza discussione un altro disegno di legge che autorizza un nuovo riparto delle spese già sanzionate per provvista di materiali d'artiglieria e di armamento di fortificazioni.

E vennero presentati dal Ministro della Pubblica Istruzione i seguenti progetti di legge:

Pareggiamento alle secondarie dell'Università di Sassari;

Modificazioni della legge 13 novembre 1859 intorno all'amministrazione e all'insegnamento delle Università;

Modificazione della composizione del Consiglio superiore dell'Istruzione Pubblica.

Nella seduta di ieri, dopo di avere preso in considerazione una proposta di legge del deputato Chigi, diretta ad aggregare una frazione del comune di Montisi al comune di San Giovanni d'Asso nel circondario di Siena, la Camera discusse ed approvò i singoli articoli di un disegno di legge concernente l'organico del materiale della Marina militare; del quale ragionarono i deputati Corte, Micheli, di Saint-Bon, D'Amico, Tamaio, Farini, Carbonelli, Di Sambuy, Minghetti, il Ministro della Marina e il relatore Maldini. Procedette infine allo scrutinio segreto sopra il complesso dello schema; ma ne risultò ch'essa non si trovava in numero.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti del 14 marzo scorso:

A grande uffiziale:

Palmieri prof. Luigi, di Napoli;
Di Sangro Giuseppe principe di Gesualdo, di Napoli;
Di Campello conte Pompeo, senatore del Regno.

A commendatore:

Colesanti Luigi, consigliere provinciale di Benevento;
Migliaccio avv. Vito, consigliere comunale di Catanzaro;
Piccardi avv. Vincenzo, consigliere provinciale di Messina;
Caracciolo d'Avellino Giovanni, di Napoli;
Giacomelli Luigi, consigliere provinciale di Treviso;
Angeli Gio. Battista, id. di Venezia;
De Tipaldo Emilio, sindaco di Spinea;
Albenga Albino, sindaco d'Incisa Belbo, già prefetto;
Catalano Gonzaga Luigi, di Napoli;
Specchi Gaetani Ignazio, senatore del Regno;
Palasciano prof. Ferdinando, id.;
Sprovieri Vincenzo, id.;
Nicolaci di Villadorata Antonio, sindaco di Noto;
Paternostro Francesco, deputato al Parlamento Nazionale;
Ungaro cav. march. Enrico, id.;
Giacomelli Angelo, id.;
Castiglioni cav. Leone, di Firenze;
Valmarana conte Giuseppe, vicepresidente del Consiglio provinciale di Venezia.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreto del 25 marzo scorso:

Ad uffiziale:

Biaggi prof. Alessandro, di Firenze.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, con decreti del 31 marzo scorso:

Ad uffiziale:

Favero prof. cav. Gio. Battista.

A cavaliere:

Cocchia cav. Nicola, ingegnere capo di 1ª classe nel corpo Reale del Genio civile.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3814** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono abrogati gli articoli 49 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (Serie 2ª), e la prima parte dell'articolo 10 della legge 26 marzo 1848 sulla stampa; e saranno osservate le disposizioni seguenti:

Nei giudizi penali è vietata la pubblicazione per mezzo della stampa degli atti della procedura scritta, delle sentenze e degli atti di accusa, fino a che il processo non sia chiuso o col pubblico dibattimento o con la pronunzia di non farsi luogo a procedimento penale.

È vietata del pari, in qualunque tempo, la pubblicazione per mezzo della stampa dei nomi dei giurati, o dei magistrati giudicanti, quando sia accompagnata dall'indicazione dei loro voti individuali nelle deliberazioni dei verdetti e delle sentenze.

La trasgressione agli enunciati divieti è punita con multa da lire cento a cinquecento, oltre la soppressione dello stampato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MANCINI.

Il Num. **3815** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa di lire 100,000 (centomila) per acquisto di locali e per lavori di adattamento nell'edifizio della Catena, sede principale dell'archivio di Stato in Palermo, e di lire 10,000 (diecimila) per concorrere alla costruzione di scaffali ad uso dell'archivio medesimo.

Art. 2. Le somme predette saranno iscritte e ripartite come segue, nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero dell'Interno:

Esercizio 1877	L.	50,000
Esercizio 1878	»	60,000
Totale	L.	110,000

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3793** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Visto il Nostro decreto 26 marzo 1873, n. 1313 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione di scegliere anche fuori del suo Ministero il consultore legale pei casi in cui la legge richieda necessariamente il suo intervento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il N. **MDXXXVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento del 4 maggio 1874, col quale il fu Pietro Sissa legava un suo fondo detto Gingino, del valore di lire 38,000, per la fondazione in Moglia (Mantova) di uno spedale pei poveri infermi;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Mantova in data 18 luglio 1876;

Vista la legge sulle Opere pie del 3 agosto 1862, non che quella del 5 giugno 1850 sulla capacità ad acquistare dei Corpi morali;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È eretto in Corpo morale il lascito fatto dal fu Pietro Sissa col suo testamento del 4 maggio 1874 per la fondazione in Moglia (Mantova) di uno spedale pei poveri infermi.

Art. 2. Il comune di Moglia è autorizzato ad accettare il lascito stesso per lo scopo voluto dal testatore suddetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **MDXXXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge del 14 giugno 1866, n. 2983, sull'ordinamento del credito fondiario;

Visto il regolamento esecutivo di detta legge, approvato col Regio decreto del 25 agosto 1866, num. 3177, e riformato coi Reali decreti del 6 dicembre 1866, n. 3372, e 30 giugno 1867, n. 3787;

Vista la legge del 15 giugno 1873, n. 1419;

Visto il R. decreto del 1° luglio 1873, n. 1496, che estende alle provincie della Venezia, di Mantova e di Roma i citati Reali decreti del 25 agosto e 6 dicembre 1866, e del 30 giugno 1867;

Visti i Regi decreti del 24 luglio, n. DCCXXII e del 28 novembre 1875, n. MCLXI;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il credito fondiario sarà esercitato nelle provincie di Rovigo, Verona e Vicenza dall'Istituto di credito fondiario della Cassa centrale di risparmio di Milano.

Art. 2. Il fondo di garanzia del credito fondiario della Cassa centrale di risparmio di Milano è portato dalla cifra di quattro a quella di cinque milioni di lire.

Art. 3. Le agenzie indicate all'articolo 3 della legge 15 giugno 1873, n. 1419, saranno istituite nelle tre città di Rovigo, Verona e Vicenza, e potranno essere esercitate da Istituti del luogo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **MDLIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i documenti comprovanti la presente e legale esistenza della Società in accomandita per azioni nominative, sedente in Parigi col nome di *Société de l'Union Générale*, e colla ragione sociale Dervieu Guillaumeron et C.e, la quale Società ha un capitale di lire 4,000,000, diviso in 8000 azioni di lire 500 ciascuna;

Vista la domanda della Società per essere abilitata ad operare nel Regno;

Vista la legge e il Regio decreto 27 ottobre 1860, numeri 4387 e 4388;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — La Società in accomandita per azioni nominative, la quale ha il nome di *Société de l'Union Générale*, e la ragione sociale Dervieu Guillaumeron et Cª, ha sede a Parigi, si è costituita coll'atto pubblico 4 novembre 1876 rogato a Parigi Gabriele Alberto Le Villain et Segond; ed è retta dagli statuti depositati presso gli stessi notai con atto del 14 ottobre 1876, è abilitata ad operare nel Regno, sotto la osservanza delle clausole e delle prescrizioni contenute negli articoli seguenti del presente decreto.

Art. II. — La Società avrà nel Regno una sola direzione o agenzia generale, presso cui dovrà essere concentrata la contabilità delle operazioni compiute in Italia. Le pubblicazioni periodiche fatte a cura di detta direzione in esecuzione delle disposizioni del Regio decreto 5 settembre 1869, n. 5256, e delle altre disposizioni relative alle Società nazionali, conterranno il resoconto generale sommario di tutte le operazioni sociali e il resoconto distinto e parziale delle operazioni compiute nel Regno.

Dell'uno e dell'altro documento sarà trasmessa copia al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio subito che siano stati approvati dall'assemblea generale dei soci.

Art. III. — L'atto costitutivo e gli statuti della Società coi mutamenti che potessero esservi introdotti in avvenire, l'elezione e la mutazione di domicilio, la nomina e la sostituzione del rappresentante dovranno essere pubblicati nei termini prefissi e nei modi prescritti per le Società nazionali dalla sezione VIII, titolo VII, libro I del Codice di commercio.

I mutamenti che in avvenire potessero esser portati agli statuti sociali dovranno inoltre esser notificati al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio nel termine di tre mesi dalla data dell'atto con cui furono approvati.

Art. IV. — La Società per tutti i suoi atti e contratti stipulati ed eseguibili nel Regno e per tutte le sue controversie col Governo e coi terzi, rimane assoggettata alle leggi del Regno ed alla giurisdizione dei tribunali italiani.

Art. V. — La Società è sottoposta alle prescrizioni e discipline legislative e regolamentarie vigenti per le Società nazionali, e contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 300, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di economia politica, vacante nella R. Università di Modena.

A forma dell'articolo 5 del Regio decreto 23 maggio 1875, e dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di economia politica, vacante nella R. Università di Modena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del prossimo mese di luglio.

I concorrenti dovranno unire alla domanda i titoli che crede-

ranno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa siano presentati in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 7 maggio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Prospetto *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			Prezzo	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di aprile del 1877	426	1725	70	15	1,804,651 81	2,361,579 95
Nei mesi precedenti del 1877	995	3504	45	81	2,601,684 83	3,288,299 75
Nell'anno in corso	1421	5230	15	96	4,406,336 64	5,649,679 70
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1877 . . .	119525	519231	72	01	401,359,261 41	516,204,632 21
Totali dal 26 ottobre 1867 a tutto aprile del 1877. .	120946	524461	87	97	405,765,598 05	521,854,311 91

Roma, addì 8 maggio 1877.

Il Direttore Capo della Divisione VI
Bertozzi,

Il Direttore Generale
Banchetti.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 5

Il Ministro dell'Interno

Risultando da notizie ufficiali che la epizoozia di tifo bovino manifestatasi in alcuni paesi dell'impero germanico nel mese di gennaio ultimo scorso è pienamente scomparsa,

Decreta:

Sono revocate le ordinanze di Sanità Marittima n. 2 e 3 (28 gennaio e 10 febbraio 1877) con le quali venne vietata la introduzione nel territorio del Regno dei ruminanti e dei loro avanzi provenienti da Amburgo ed Altona, non che da tutti gli altri porti e scali dell'impero germanico.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1877.

Per il Ministro : Lacava.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 7 del mese corrente in Belvedere Marittimo, provincia di Cosenza, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 8 maggio 1877.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 455165 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 59865 della soppressa Direzione di Torino), per lire 50, al nome di Rolle Felice fu Domenico, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rol Felice fu Domenico, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siane state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 9 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 599561 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 835; n. 599562, per lire 90; n. 603126, per lire 5, tutte al nome di Grassi-Soncino Giuseppe, Grassi-Soncino Giuseppina moglie di Palestrini Francesco, Cleofe moglie di Anelli Felice, Antonio figli e figlie del fu Giovanni, l'ultimo minore sotto l'amministrazione della sua madre Borroni Liberata vedova Grassi-Soncino,

ra moglie di Sturla Antonio, eredi indivisi, domiciliati a Pavia, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Grassi-Soncino Giuseppe, Grassi-Soncino Giuseppina, moglie di Pallestrini Pietro, ecc., ecc., ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 9 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª Pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 610560 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1470, al nome di Notarbartolo Emmanuela di Francesco, moglie di Salvatore Jacona conte San Pieri, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Notarbartolo Emmanuela di Francesco, moglie di Giovanni Moncada conte Sampieri, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 9 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 584437 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 225, al nome di Gambaro Giovanni ed Augusto di Luigi, domiciliati in Genova, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gambaro Giovanni Battista ed Agostino Antonio di Luigi, domiciliati in Genova, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 28 aprile 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CAPITANERIA DI PORTO

DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI TRAPANI

Manifesto

Essendosi rinvenuta nei mari di Cofano una lancia della lunghezza m. 9, larghezza m. 2 30 ed altezza m. 1, in cattivo stato, con un solo albero, e colla inscrizione ai due lati di poppa *Lamberthe Bougie*, si rende di pubblica conoscenza che chi possa vantarvi diritto di proprietà dovrà farne domanda a questa Capitaneria nei termini di legge.

Trapani, 1° maggio 1877.

Il Capitano di Porto
A. SCARPA.

COMPARTIMENTO MARITTIMO DI VENEZIA

Avviso.

Nel giorno 22 aprile p. p. il padrone Pagan Antonio, al comando del trabaccolo a pesca denominato *Nicio*, ricuperava nelle acque di Piave n. 68 tavole di abete assortite delle lunghezze fino a metri 4 15 e larghezze metri 0 24 e dello spessore di metri 0 026, senza alcuna marca, del valore di lire 74.

Chiunque possa avere ragione a reclamarne la proprietà potrà insinuarsi nei termini di legge all'ufficio di porto in Chioggia che ha la sorveglianza di tale ricupero.

Venezia, 2 maggio 1877.

Il Capitano di Porto
V. PIOLA.

CAPITANERIA DI PORTO

DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI CIVITAVECCHIA

Avviso.

Sotto la data 23 aprile 1877, nella spiaggia che corre tra Palo e le Grotte di S. Nicola, fu ricuperato un pezzo di legname da costruzione il quale fu trasportato presso la Delegazione di Porto di Palo.

Detto legname è di abete, ha la lunghezza di metri dieci, il diametro di centimetri trenta e fu giudicato del valore di lire venticinque.

Chiunque vantasse diritti di proprietà sul medesimo è invitato a farli valere presso questa Capitaneria di porto, nel termine prefisso dall'art. 136 del Codice per la Marina mercantile.

Civitavecchia, li 5 maggio 1877.

Il Capitano di Porto
V. GALLINA.

CONCORSO AL PREMIO RIBERI

per gli ufficiali medici, relativo ai 20 *mesi decorrendi dal* 1° *dicembre* 1876 *al* 31 *luglio* 1878

Programma.

Sarà aggiudicato un premio di lire *mille* alla migliore delle memorie, redatte da ufficiali del corpo sanitario militare, sul seguente tema:

a) Esporre la storia scientifica delle resezioni;

b) Dire delle regole in genere oggi adottate nell'eseguirle; e descrivere in ispecie le modalità operative delle più importanti e gravi;

c) Svolgere le indicazioni e controindicazioni sia nelle lesioni ossee per ferite di guerra, come nella necrosi o carie da processo lento;

d) Fare parallelo fra le amputazioni, sia nella continuità che nella contiguità, e le resezioni in genere; e quelle in ispecie delle articolazioni « scapolo-omerale, omero-cubitale, femoro-cotiloidea, femoro-tibiale, astragalo-tibiale e calcaneo-astragalea ». Portarvi corredo di argomenti scientifici e di documenti statistici.

e) Dire delle medicazioni speciali e degli apparecchi più opportuni sia per condurre a buon esito gli atti operativi, come per concorrere al miglior mantenimento possibile della funzione delle parti conservate.

Condizioni del concorso.

1. Nessuna memoria, per quanto pregevole, potrà conseguire il premio se l'autore non avrà soddisfatto a tutte le esigenze del programma.

2. Le memorie non premiate potranno, ove ne siano giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, con caratteri chiaramente leggibili.

4. Potranno concorrere solamente gli ufficiali medici dell'Esercito e della Marina, tanto in attività di servizio, quanto in aspettativa od in ritiro. Ne sono però eccettuati i membri del Comitato di sanità militare e della Commissione aggiudicatrice del premio.

5. Ciascuna memoria dovrà essere contrassegnata da un'epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra un'annessavi scheda suggellata contenente il casato, il nome, il grado ed il luogo di residenza dell'autore.

6. Sarà evitata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore, altrimenti questi perderà ogni diritto al conferimento del premio.

7. Verranno soltanto aperte le schede della memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole, le altre schede saranno abbruciate senza essere aperte.

8. L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle memorie all'ufficio del Comitato di sanità militare è il 31 luglio 1878; quelle che pervenissero in tempo posteriore sarebbero considerate come non esistenti.

9. La pubblicazione, nel *Giornale di medicina militare*, dell'epigrafe delle memorie presentate al concorso servirà di ricevuta ai loro autori.

10. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso apparterrà di diritto al Comitato di sanità militare con piena facoltà ad esso di pubblicarlo per mezzo della stampa.

L'autore però è altresì libero di dare, con lo stesso mezzo, pubblicità al proprio lavoro, anche emendato e modificato, purchè, in questo caso, faccia sì che da una prefazione o dal testo del libro si possano conoscere tutti gli emendamenti e le modificazioni introdottevi posteriormente all'aggiudicazione del premio.

Il Presidente del Comitato di sanità militare
CORTESE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ecco il testo della risposta dell'Inghilterra alla nota del principe Gorciakoff. Questa risposta fu indirizzata a lord Loftus, ambasciatore dell'Inghilterra a Pietroburgo:

« Foreign-Office, 1° maggio 1877.

" *Milord* — Ho comunicato a V. E. nel mio dispaccio del 24 p. p. una copia della circolare del principe Gorciakoff del 7-19 p. p., in cui annunciava che l'Imperatore di Russia aveva dato l'ordine ai suoi eserciti di passare i confini della Turchia.

" Il governo di S. M. ha ricevuto questa comunicazione con profondo dispiacere. Esso non può accettare le dichiarazioni e le conclusioni colle quali il principe Gorciakoff l'accompagnava per giustificare la risoluzione così adottata.

" Il protocollo al quale il governo di S. M., ad istanza di quello di Russia, aveva recentemente aderito, non richiedeva dal Sultano nuove garanzie per la riforma della sua amministrazione. Allo scopo di porre meglio la Russia in grado di astenersi da un'azione isolata, esso affermava l'interesse comune delle potenze al miglioramento delle condizioni delle popolazioni cristiane della Turchia; esso dichiarava che le potenze veglierebbero con cura il modo col quale sarebbero effettuate le promesse del governo ottomano, e che, se le loro speranze fossero state un'altra volta deluse, si riserbavano il diritto di esaminare in comune i mezzi che reputassero più atti ad assicurare il benessere delle popolazioni cristiane e gl'interessi della pace europea.

" Non era nè chiesta nè necessaria l'adesione della Porta a queste dichiarazioni delle intenzioni delle potenze. La Porta, senza dubbio, ha creduto opportuno, disgraziatamente, secondo l'opinione del governo di S. M., di protestare contro le espressioni in quistione, come implicanti un'usurpazione sulla sovranità ed indipendenza del Sultano. Ma nel far questo e nel dichiarare che non poteva considerare il protocollo come avente un carattere obbligatorio per la Turchia, il governo turco ha nuovamente affermata la sua intenzione di porre in atto le riforme già promesse.

" Il governo di S. M. non può quindi ammettere, com'è asserito dal principe Gorciakoff, che la risposta della Porta rimuoveva ogni speranza di deferenza da parte sua ai desiderii ed ai consigli dell'Europa, ed ogni sicurezza per l'applicazione delle riforme proposte. Esso non crede neppure che i termini della nota escludessero necessariamente la possibilità della conclusione della pace col Montenegro, ovvero dell'accordo sul reciproco disarmo. Il governo di S. M. credeva sempre che, colla pazienza e moderazione, quegli scopi avrebbero potuto essere raggiunti.

" Il principe Gorciakoff invece afferma ch'è ora chiusa ogni via a tentativi di conciliazione, che l'imperatore aveva deliberato di intraprendere colla forza ciò che non si era riusciti ad ottenere colla persuasione e con gli unanimi sforzi di tutte le potenze, ed egli esprime la convinzione di S. M. I. che questo passo sia conforme ai sentimenti ed agl'interessi dell'Europa.

" Non può attendersi che il governo di S. M. si dichiari di accordo in questa idea. Esso non ha celato la sua opinione che la presenza di grandi forze russe alle frontiere della Turchia minacciava la sua sicurezza, rendeva impossibile il disarmo ed eccitava un sentimento di apprensione e di fanatismo nella popolazione musulmana, costituendo un ostacolo materiale alla pacificazione interna ed alla riforma. Esso non può credere che l'ingresso di quegli eserciti sul suolo turco diminuisca le difficoltà o migliori la condizione della popolazione cristiana nei dominii del Sultano.

" Ma la decisione adottata dal governo russo implica considerazioni più gravi e più serie. Essa è in contraddizione colle stipulazioni del trattato di Parigi del 30 marzo 1856, in virtù del quale la Russia e le altre potenze firmatarie si impegnavano, ciascuna da parte sua, a rispettare l'indipendenza e l'integrità territoriale dell'impero ottomano. Nelle conferenze di Londra del 1871, alla fine delle quali fu, con altre, confermata la suddetta disposizione, dal plenipotenziario russo, d'accordo con quelli delle altre potenze, venne firmata una dichiarazione in cui si affermava essere un principio essenziale della legge internazionale che nessuna potenza possa dispensarsi dagli obblighi d'un trattato, nè modificare le rispettive stipulazioni, senza il consenso dalla parte contraente in via d'un amichevole accordo.

« Assumendo da parte sua l'azione contro la Turchia, ed avendo ricorso alle armi senza prima aver consultati i suoi alleati, l'imperatore di Russia si è separato dal concerto europeo sinora mantenuto, e si è contemporaneamente allontanato dalla norma alla quale aveva solennemente aderito.

« È impossibile prevedere le conseguenze di un simile atto. Il governo di S. M. si sarebbe volentieri astenuto dal fare delle osservazioni a questo riguardo; ma, siccome il principe di Gorciakoff sembra supporre, nella dichiarazione inviata a tutti i governi d'Europa, che la Russia agisca nell'interesse della Gran Bretagna ed in quello delle altre potenze, esso si sente obbligato a dichiarare in modo ugualmente formale e pubblico che la decisione del governo russo non è tale da avere il suo concorso od approvazione.

« Sono, ecc.

« DERBY. „

Nella seduta del 7 maggio della Camera dei comuni d'Inghilterra il signor Trevelyan, di parte liberale, chiese se il signor Gladstone consentiva ad emendare la sua seconda mozione così concepita: « Finchè la Porta non avrà essenzialmente modificato la sua condotta, e finchè essa avrà dato, non delle semplici promesse, ma delle garanzie di prendere dei provvedimenti per migliorare la sorte delle popolazioni cristiane del suo impero, la Turchia verrà considerata come decaduta da ogni diritto all'appoggio sia materiale, sia morale della Gran Bretagna. „ I termini nei quali, secondo il signor Trevelyan, questa mozione avrebbe dovuto modificarsi sono i seguenti: « La Camera giudica che la Porta, colla sua condotta verso i suoi sudditi e col suo rifiuto di dare garanzie per il miglioramento della sua amministrazione, deve considerarsi decaduta da ogni diritto di ricevere dalla Corona d'Inghilterra qualsivoglia appoggio materiale o morale. „

Il signor Gladstone rispose di voler presentare la sua prima mozione, di essere disposto ad accettare l'emendamento Trevelyan alla seconda, e di desistere dalle rimanenti.

Avendo lord Harthington dichiarato che, ridotte a tali proporzioni, le proposte del signor Gladstone avrebbero potuto ottenere l'appoggio generale della opposizione, il signor Lubbock consentì a ritirare la sua mozione pregiudiziale.

Il signor Stafford Northcote disse di non riuscire a farsi un concetto esatto delle osservazioni dei signori Lubbock e Gladstone. Aggiunse sembrargli che la Camera si ponga in una situazione assolutamente ridicola Ma, per scegliere fra due assurdità la minore, dichiarò di consentire a che la risoluzione del signor Gladstone venisse discussa.

A questo punto si produsse una scena tumultuosa. Vari deputati chiesero la parola. Si discusse lungamente per sapere se il dibattimento doveva principiarsi visto che la situazione era interamente mutata.

La Camera avendo consentito ad aprire la discussione, il signor Gladstone ebbe la parola per proporre la sua prima risoluzione così espressa:

« La Camera è poco soddisfatta e si lagna della condotta della Porta ottomana relativamente al dispaccio scritto dal conte Derby, il 20 settembre 1876, intorno alle stragi commesse in Bulgaria. „

Se l'oratore non propone un voto di biasimo, non è che egli non consideri come biasimevole la condotta del ministero, ma è ch'egli non vede come questo voto potrebbe approfittare agli interessi del paese.

Dopo la pace di Vienna, disse egli nessun capitolo della storia della politica estera inglese fu più deplorevole di quello dei diciotto mesi scorsi. La missione del marchese di Salisbury era un passo che meritava di essere approvato. Ma, allorchè il marchese di Salisbury si è recato a Costantinopoli, l'azione di sir H. Elliot venne a neutralizzare i suoi sforzi. Quanto alla conferenza, essa non fu che una farsa, dal giorno in cui la Porta venne informata che l'Inghilterra non imporrebbe alla Turchia le decisioni della conferenza, e che essa non ammetterebbe che un'altra potenza gliele imponesse. La missione del signor Layard è un altro errore, poichè non si può dimenticare che il signor Layard fu un avvocato caloroso della Turchia.

L'oratore desidererebbe che la Camera dichiarasse « che la Porta ha perduto ogni diritto all'appoggio morale e materiale dell'Inghilterra. „ Una simile dichiarazione è necessaria, secondo l'oratore, perchè dal punto di vista dell'appoggio morale si è fatto tutto ciò che poteva esser fatto.

Non è molto tempo, prosegue l'oratore, che per proteggere gl'interessi inglesi, la squadra inviata nella baia di Besika fu trasformata in flotta per intimidire le provincie turche dell'Arcipelago.

Da due o tre mesi l'Inghilterra parve abbandonare la posizione che aveva assunta considerando le atrocità commesse dalla Turchia come un affare che meritava, è vero, un rimpianto sentimentale, ma che non esigeva un'azione fuorchè quella che potrebb'essere motivata dalla situazione degli interessi inglesi.

Le riforme introdotte nella costituzione turca di cui lord Derby diffidava, furono però rammentate nella risposta alla circolare del principe Gorciakoff; ed in questa risposta, lord Derby non esprimeva il sentimento del paese. Egli ha osato fare, in nome della nazione, dei rimproveri ad una potenza che si è fatta l'organo dei governi uniti, appoggiando le conclusioni solenni dell'Europa.

L'oratore vede con apprensione l'azione isolata della Russia. Egli non crede che la soluzione della questione per parte della Russia o dell'Austria possa mai essere soddisfacente, poichè, come Stati vicini della Turchia, questi due paesi sono esposti a grandi tentazioni. Se l'Inghilterra non è disposta a fare qualche cosa più che rimostranze, essa deve prepararsi a veder passare nelle mani altrui l'adempimento di ciò che essa considera come un dovere.

Il signor Gladstone rimprovera al governo di non aver favorito l'azione unita dell'Europa fuorchè a condizioni che la rendevano impossibile, e termina così il suo discorso:

« La causa dei sudditi insorti della Turchia è santa come lo fu qualsiasi altra causa che ispirò un cuore generoso e pose le armi in mano valorosa.

« Possiamo dire che in questa lotta abbiamo fatto il nostro dovere?

« In altre epoche l'Inghilterra era la speranza della libertà. Ma oggidì che il Regno Unito difenda od abbandoni la causa delle nazionalità oppresse, i rintocchi funebri della tirannide ottomana sono scoccati. Chiunque sia che pronuncierà questa condanna, essa sarà lietamente accolta dal mondo cristiano. „

Il signor Cross, ministro dell'interno, in risposta al signor

Gladstone, difese la politica del governo. Egli dichiarò dapprima che le voci relative ad una pretesa divergenza fra il marchese di Salisbury e gli altri ministri sono inesatte.

" Il signor Gladstone, dice il ministro, non osa consigliare apertamente la guerra contro alla Turchia e l'alleanza colla Russia; ma in fondo, questo è lo scopo cui tende la sua politica.

" La Russia è responsabile della rottura dell'azione concorde dell'Europa; gli sforzi dell'Inghilterra devono mirare soprattutto a localizzare il conflitto ed a serbare una stretta neutralità. Se lo Czar mantiene la sua parola, se cioè egli non ha alcun disegno su Costantinopoli, non vi sarà conflitto con gli interessi inglesi.

" Se la politica dei liberali, continua il ministro, è la guerra contro la Turchia, bisogna dirlo chiaramente. Ma gridare senza agire è una politica poco dignitosa, che la nazione inglese non approverà mai. La politica del governo fu chiara; conscio della sua forza, esso veglierà sul corso degli avvenimenti, e se si presentasse un'opportunità di far valere i suoi buoni uffici, esso non la trascurerà. „

Sopra proposta del signor Childers, il seguito della discussione venne rinviato alla seduta successiva.

Il *Journal Officiel* pubblica la dichiarazione di neutralità della Francia. " Il governo della repubblica, dice la nota del foglio ufficiale francese, avendo deciso di osservare una stretta neutralità nella guerra che è scoppiata fra la Russia e la Turchia, crede di dover rammentare ai francesi residenti in Francia o all'estero che essi devono astenersi da ogni fatto che, commesso in violazione delle leggi francesi o del diritto delle genti, potrebbe venir considerato come un atto ostile ad una delle parti, o contrario alla scrupolosa neutralità. È specialmente proibito a francesi di arruolarsi o di prender servizio sia nell'esercito di terra, sia a bordo dei bastimenti da guerra di uno o dell'altro dei belligeranti, o di concorrere all'equipaggiamento od all'armamento di uno di tali bastimenti.

" Il governo dichiara inoltre che non sarà permesso ad alcuna nave da guerra dell'uno o dell'altro dei belligeranti di soggiornare con prese nei porti o rade della Francia o delle sue colonie più che per ventiquattro ore, meno il caso di forza maggiore. „

Il *Moniteur Belge* del 6 corrente pubblica anch'esso una analoga dichiarazione.

La *Correspondance hongroise* di Pest, cui l'*Indépendance belge* attribuisce un carattere ufficioso, riassume le dichiarazioni del governo austro-ungarico sulla politica estera con queste parole: Neutralità, ma riservata la libertà d'azione. Il foglio ungherese dice che l'Austria-Ungheria non può fare della politica tedesca, o magiara o croata, ma che nell'interesse dell'esistenza della monarchia e in quello della pace europea ella deve consultare e conciliare gl'interessi delle tre razze distinte dell'impero, mostrandosi conciliante nella sua politica esterna e liberale nella sua politica interna. In questo ordine d'idee l'Austria-Ungheria deve desiderare il mantenimento dello *statu quo* territoriale dell'impero ottomano, che è il meno in disaccordo colla sua missione conservatrice, liberale e civilizzatrice. Ne risulta che l'Austria ha dovuto fare delle riserve e non impegnarsi con una neutralità assoluta per qualsivoglia caso, dacchè ella non potrà ammettere un cambiamento politico o territoriale che l'obbligasse a prendere, con un'occupazione di certi territori, i suoi pegni e le sue garanzie.

" Queste spiegazioni, dice l'*Indépendance*, hanno il loro valore, perchè sono evidentemente destinate a completare le dichiarazioni dei due ministeri di Pest e di Vienna, a proposito della crisi orientale. „

La *Politische Correspondens* annunzia l'arrivo a Vienna del principe di Reuss, nuovo ambasciatore germanico presso la Sublime Porta. Esso partirà sabato da Trieste per Costantinopoli. Collo stesso vapore partirà probabilmente anche l'ambasciatore d'Austria, conte Zichy, che va a rioccupare il suo posto a Costantinopoli.

La *Presse* parlando del ritorno del conte Zichy dice essere falsa la voce sparsa che esso debba agevolare presso la Sublime Porta il progettato ingresso delle truppe austriache nella Bosnia e nella Serbia, e sostiene che non ha altro incarico che quello di difendere gl'interessi dei sudditi austro-ungarici e di tutelare la navigazione del Danubio seriamente compromessa.

Un telegramma da Bukarest 8 maggio alla stessa *Presse* di Vienna annunzia che in una conferenza di deputati e senatori tenuta in quel giorno, Rosetti ha proposto di proclamare nella pubblica seduta del giorno appresso la indipendenza della Rumenia. Questa proposta è stata accettata. Alla proclamazione del regno indipendente seguirebbe la dichiarazione di guerra. Il presidente del ministero, sig. Bratiano, era presente alla conferenza.

I giornali inglesi hanno dal Capo Town, 17 aprile, la notizia che il Transvaal è stato annesso alla Gran Bretagna. Il vessillo inglese è stato inalberato a Pretoria il 12 dello stesso mese. Il presidente Burgers ha protestato contro la forma violenta di questa annessione in un momento in cui si stava trattando per l'accessione della repubblica di Transvaal alla Confederazione sud-africana. Questa protesta sarà portata in Europa ed in America da delegati speciali, i quali la comunicheranno ufficialmente a tutte le potenze che hanno riconosciuta quella repubblica. Il presidente ha però consigliato di non opporre una resistenza armata all'occupazione inglese.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 9. — *Camera dei comuni*. — Dopo Sullivan, parlarono ancora parecchi altri oratori.

Il seguito della discussione fu rinviato a giovedì.

Singapore, 8. — È qui giunto il Regio avviso *Cristoforo Colombo*. Il comandante consegnerà dopodomani al console italiano le spoglie mortali del generale Bixio. L'avviso proseguirà quindi il suo viaggio. Tutti a bordo stanno bene.

Londra, 9. — Il generale Simons fu designato a comandante delle truppe inglesi, se fosse necessario di spedire un esercito sul teatro della guerra.

Lord Beaconsfield rispose all'indirizzo della Corporazione di Dublino, ricusando di intervenire nella libera azione della legislatura italiana riguardo al progetto di legge sugli abusi del clero.

Il cordone sottomarino di Nuova York è interrotto.

La Aja, 9. — Il governo ricusò di accettare la petizione dei vescovi neerlandesi, i quali chiedevano che il governo intercedesse presso il governo italiano a favore del mantenimento della libertà e dell'indipendenza della Santa Sede, e per assicurare i diritti dei sudditi cattolici neerlandesi. Il governo crede che questa petizione non sia motivata ed implichi una ingerenza negli affari interni del Regno d'Italia.

Erzerum, 8. — I russi che circondano Soghanly concentrano le loro forze per attaccare probabilmente il corpo di Muktar pascià a Bardiz-Zenikoi.

I russi abbandonano Bajazid, lasciandovi un prefetto di polizia, e si avanzano verso Khamur Antob, lasciando così Karakilissa e Alidschuk alla loro destra.

Bukarest, 8. — Le batterie turche di Viddino rallentarono il fuoco alle ore 5 pomeridiane.

I proiettili turchi non giunsero a Kalafat e i proiettili rumeni colpirono soltanto i battelli che si trovano dinanzi a Viddino.

I deputati e i senatori tennero separatamente una riunione privata e trattarono la quistione se si debba prender parte alla guerra. La maggioranza dei deputati sembra favorevole alla guerra; la maggioranza del Senato non si è ancora pronunciata in modo definitivo.

Bukarest, 9. — Il *Giornale ufficiale* pubblica una nota, nella quale smentisce che l'esercito rumeno sarà incorporato nell'esercito russo, o sarà comandato da capi russi.

Buda-Pest, 9. — *Camera dei deputati* — Tisza, rispondendo all'interpellanza sulla navigazione del Danubio, constata che la neutralizzazione del Danubio non è punto stipulata, ma soltanto la libera navigazione; quindi le potenze neutrali non possono ingerirsi nelle misure prese dai belligeranti e che sono permesse dal diritto delle genti. Soggiunge che il ministero degli affari esteri fece tuttavia a Pietroburgo e a Costantinopoli alcuni passi affinchè gli ostacoli per la navigazione durino soltanto il tempo assolutamente necessario, e il ministero spera di ricevere risposte soddisfacenti.

La Camera approva la risposta del ministro.

Bukarest, 9. — I turchi da Isatska bombardarono ieri sera il monastero di Terraponte, costruito dai russi nel 1828; distrussero il monastero e ne incendiarono le dipendenze. I russi ebbero un cannone smontato e un uomo ucciso.

Bruxelles, 9. — Alla Camera dei rappresentanti, discutendosi la riforma elettorale, Janson disse che tutti i liberali dovrebbero marciare insieme contro i clericali.

Berlino, 9. — L'imperatore si recherà in giugno ad Ems e in luglio a Gastein.

Pietroburgo, 9. — È smentita ufficiosamente la voce che la Russia desideri la cooperazione della Serbia.

Sono pure smentite le voci di proteste da parte dell'Austria-Ungheria; le relazioni fra la Russia e l'Austria-Ungheria sono eccellenti.

L'*Invalido Russo* annunzia che alcuni fanatici cercarono di provocare una sollevazione dei circassi. Una banda d'insorti di 500 uomini fu attaccata dalle truppe concentrate presso Ersenoji. Gli insorti, dispersi presso Mayartup, ebbero 99 morti e 250 feriti. Le truppe ebbero 3 morti e 11 feriti. Lo stato d'assedio fu proclamato nella provincia di Terek.

Pietroburgo, 9. — Il comandante in capo telegrafa da Kischeneff in data del 7: I movimenti delle truppe continuano senza ostacoli. I turchi sono inattivi; lo stato sanitario delle truppe è eccellente.

Si ha da Tiflis in data del 7:

Le forze principali del corpo attivo fanno delle ricognizioni nei dintorni di Kars.

Una colonna di cavalleria si è diretta a Kagisman.

Il distaccamento di Achalzich si avvicina a Ardahan e quello di Erivan a Diadat.

I prigionieri turchi esprimono la loro gioia per essere liberati dal servizio turco.

Si ha da Ussurgheti in data del 7:

Le truppe dell'esercito di Rion hanno fatto ieri le provviste di foraggi presso Tschuruksu senza essere molestate dai turchi, i quali rimasero nelle loro posizioni dietro la riviera Kintrischi.

I *monitors* turchi continuano ad incrociare sulle coste, tirando di quando in quando alcuni colpi di cannone.

Pietroburgo, 9. — Il conte Schouvaloff lascierà Londra lunedì, avendo ricevuto un congedo.

L'*Agenzia russa* dice che la situazione è meno tesa in seguito alla dichiarazione di neutralità fatta dall'Inghilterra; soggiunge che la situazione interna della Turchia rende la resistenza più difficile, che i soldati turchi e gli stessi ufficiali superiori si arrendono ai russi senza battersi, dichiarando che non ricevono la paga.

Un telegramma del granduca Michele annunzia la sottomissione e l'occupazione del distretto di Kagisman da parte dei russi.

Bukarest, 9. — Ieri sera i turchi di Viddino e i rumeni di Kalafat ricominciarono un fuoco assai vivo e lo cessarono al cadere della notte. La caserma e la dogana di Kalafat rimasero distrutte e la chiesa fu danneggiata. I rumeni fecero scoppiare un incendio a Viddino. I turchi stamane tirarono ancora alcuni colpi, ma i rumeni non risposero.

Bukarest, 9. — Non trattasi più del ritiro di Cogalniceano; i ministri si sono posti perfettamente d'accordo.

La pubblica opinione si dichiara sempre più in favore della partecipazione alla guerra e della dichiarazione dell'indipendenza.

Londra, 10. — Lo *Standard* annunzia che la squadra della Manica, rinforzata di 3 corazzate, ricevette l'ordine di recarsi a Devonport e di tenersi pronta per prendere il mare il 28 corrente.

Regna un'estrema attività nell'arsenale di Wolwich.

Bombay, 9. — Proveniente da Genova è arrivato il vapore italiano *India*, della Società Rubattino.

Aden, 9. — Approdarono oggi i postali italiani *Australia* e *Batavia*, della Società Rubattino e proseguirono il primo per Bombay e l'altro per Napoli.

Pietroburgo, 10. — Un telegramma dal granduca Michele dice:

La città di Kagisman fu occupata senza combattimento. Vi fu installata l'amministrazione russa. Gli abitanti consegnano le munizioni. I villaggi vicini dichiarano di volersi sottomettere.

Un telegramma da Tiflis, 9, dice:

Ieri fu fatta una ricognizione al nord-ovest di Kars. Le truppe, al loro ritorno, furono attaccate vivamente dai turchi che vennero da Kars per sbarrare il passaggio alle spalle. Il nemico fu respinto dietro il monte Berdiktchai, però i russi incontrarono alcune batterie turche che erano nascoste e quattro battaglioni. Ne seguì un combattimento. Le nostre perdite furono piccole, quelle del nemico grandi. Fu sequestrata la posta turca con cinque uomini che la scortavano.

Vienna, 10. — La *Corrispondenza politica* ha un telegramma di Galatz, in data d'oggi, il quale dice: Stamane, alle ore 5, 300 cosacchi attraversarono il Danubio sopra barche da Braila a Gshiacit per fare una ricognizione. Essi incontrarono un forte distaccamento di baschi-bozuks. Ne seguì una viva lotta che a mezzodì ancora durava. Vi sono da ambe le parti parecchi morti e feriti.

Oggi tre piccole cannoniere russe partirono dall'imboccatura del Pruth per Braila.

Bukarest, 10. — Il *Giornale ufficiale* pubblica un decreto

del principe il quale assume il comando in capo dell'esercito, nomina il generale Slaniceano capo dello Stato maggiore generale, il generale Lupu comandante del primo corpo d'esercito a Crajova, il generale Radovici comandante del secondo corpo a Bukarest e a Giurgevo. Il decreto nomina pure gli ufficiali che devono comporre lo stato maggiore, e i comandanti delle divisioni e delle brigate dei corpi d'esercito.

Londra, 10. — *Camera dei comuni.* — Bourke, rispondendo a Jenkins, dice che nessuna misura fu presa per inviare forze navali sul Danubio, perchè un passo simile potrebbe essere male interpretato e provocare tristi conseguenze. Egli soggiunge che l'Inghilterra non fece rimostranze a Costantinopoli sulla insufficienza del blocco, che il colonnello Lenox si trova al quartiere generale turco unicamente come addetto militare, e che l'Inghilterra domandò un nuovo termine per l'entrata e l'uscita delle navi neutre dai porti bloccati.

Riprendesi quindi la discussione sulle mozioni di Gladstone.

Dopo i discorsi di molti oratori, la discussione è aggiornata a domani sera.

NOTIZIE DIVERSE

Stanza dei Corpi al 1° maggio 1877. — *Reggimenti di fanteria:*

1° Granatieri: 1° batt. a Frosinone, 2° e 3° e dep. a Velletri.
2° Granatieri: 1° batt. a Civita Castellana, 2° e 3° e deposito a Viterbo.
1° Fanteria a Padova, deposito a Padova.
2° Fanteria a Padova, deposito a Padova.
3° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Reggio Calabria, 3° a Monteleone.
4° Fanteria ad Alessandria, deposito ad Alessandria.
5° Fanteria a Torino, deposito a Torino.
6° Fanteria a Torino, deposito a Torino.
7° Fanteria a Milano, deposito a Milano.
8° Fanteria a Milano, deposito a Milano.
9° Fanteria: 1° batt. e dep. a Forlì, 2° a Faenza, 3° a Forlì.
10° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Ravenna, 2° a Lugo.
11° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Genova, 2° a Savona.
12° Fanteria a Firenze, deposito a Firenze.
13° Fanteria a Verona, deposito a Verona.
14° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Verona, 3° a Vicenza.
15° Fanteria ad Ancona, deposito ad Ancona.
16° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Fano, 2° a Pesaro.
17° Fanteria: 1° batt. a Trani, 2° a Lucera, 3° e dep. a Foggia.
18° Fanteria: 1° batt. a Campobasso, 2° e deposito a Foggia, 3° a Isernia.
19° Fanteria: 1° batt. a Mazara, 2° e 3° e deposito a Trapani.
20° Fanteria: 1° batt. a Castrovillari, 2° e 3° e dep. a Nocera.
21° Fanteria: 1° batt. a Bergamo, 2° e 3° e deposito a Brescia.
22° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Peschiera, 2° a Legnago.
23° Fanteria a Palermo, deposito a Palermo.
24° Fanteria a Palermo, deposito a Palermo.
25° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Napoli, 2° a Pozzuoli.
26° Fanteria a Napoli, deposito a Napoli.
27° Fanteria a Firenze, deposito a Firenze.
28° Fanteria a Siena, deposito a Siena.
29° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Cuneo, 2° a Fossano.
30° Fanteria a Ivrea, deposito a Ivrea.
31° Fanteria: 1° batt. a Solmona, 2° e 3° e deposito ad Aquila.
32° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Chieti, 3° a Pescara.
33° Fanteria a Firenze, deposito a Firenze.
34° Fanteria a Verona, deposito a Verona.
35° Fanteria a Napoli, deposito a Napoli.
36° Fanteria a Piacenza, deposito a Piacenza.
37° Fanteria: 1° batt. a Narni, 2° e 3° e deposito a Spoleto.
38° Fanteria: 1° batt. a Portici, 2° e 3° e deposito a Napoli.
39° Fanteria: 1° batt. a Scafati, 2° a Sala Consilina, 3° e deposito a Nocera.
40° Fanteria a Roma, deposito a Roma.
41° Fanteria a Vercelli, deposito a Vercelli.
42° Fanteria a Novara, deposito a Novara.
43° Fanteria: 1° e 2° batt. e dep. a Parma, 3° a Castelfranco.
44° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Parma, 2° ad Imola.
45° Fanteria a Bologna, deposito a Bologna.
46° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Bologna, 2° a Canicattì.
47° Fanteria a Milano, deposito a Milano.
48° Fanteria a Messina, deposito a Messina.
49° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Siracusa, 2° a Noto.
50° Fanteria: 1° batt. e deposito a Catania, 2° a Nicosia e 3° a Mistretta.
51° Fanteria a Roma, deposito a Roma.
52° Fanteria a Perugia, deposito a Perugia.
53° Fanteria a Genova, deposito a Genova.
54° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Genova, 2° ad Oneglia.
55° Fanteria: 1° batt. ad Avellino, 2° e 3° e deposito a Capua.
56° Fanteria a Caserta, deposito a Caserta.
57° Fanteria: 1° e 2° batt. e dep. a Livorno, 3° a Portoferrajo.
58° Fanteria a Roma, deposito a Roma.
59° Fanteria: 1° e 2° batt. e dep. a Civitavecchia, 3° a Sassari.
60° Fanteria a Mantova, deposito a Mantova.
61° Fanteria: 1° batt. a Pizzighettone, 2° a Bivona, 3° e deposito a Cremona.
62° Fanteria a Roma, deposito a Roma.
63° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Girgenti, 3° a Sciacca.
64° Fanteria: 1° e 3° batt. e dep. a Reggio Emilia, 2° a Ferrara.
65° Fanteria a Livorno, deposito a Livorno.
66° Fanteria: 1° batt. a Bologna, 2° e 3° e deposito a Modena.
67° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Salerno, 2° a Potenza.
68° Fanteria: 1° e 3° batt. a Rossano, 2° e deposito a Salerno.
69° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Caltanissetta, 3° a Piazza Armerina.
70° Fanteria a Gaeta, deposito a Gaeta.
71° Fanteria a Venezia, deposito a Venezia.
72° Fanteria: 1° batt. a Venezia, 2° a Palmanova, 3° e deposito ad Udine.
73° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Piacenza, 2° a Pavia.
74° Fanteria ad Alessandria, deposito ad Alessandria.
75° Fanteria a Milano, deposito a Milano.
76° Fanteria: 1° batt. a Nuoro, 2° e 3° e deposito a Cagliari.
77° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Lecce, 3° a Brindisi.
78° Fanteria a Bari, deposito a Bari.
1° Battaglione d'istruzione a Maddaloni.
2° Battaglione d'istruzione ad Asti.
3° Battaglione d'istruzione a Senigallia.

Bersaglieri — Comando, deposito e sede: 1° regg. a Torino, 2° a Roma, 3° ad Ascoli, 4° a Livorno, 5° a Napoli, 6° a Treviso, 7° a Verona, 8° a Milano, 9° a Rimini, 10° a Palermo.

Artiglieria — Stato maggiore: 1° regg. a Fuligno, 2° a Capua, 3° a Bologna, 4° a Piacenza, 5° a Venaria R., 6° a Vigevano, 7° a Pisa, 8° a Verona, 9° a Pavia, 10° a Caserta, 11° a Gaeta, 12° ad Ancona, 13° a Mantova, 14° a Genova.

Cavalleria — Comando e stato maggiore: 1° reggim. (Nizza) a Napoli, 2° (Piemonte Reale) a Caserta, 3° (Savoia) ad Udine, 4° (Genova) a Vercelli, 5° (Novara) a Saluzzo, 6° (Aosta) a Vicenza, 7° (Milano) a Parma, 8° (Montebello) a Terni, 9° (Firenze) a Milano, 10° (Vittorio Em.) a Voghera, 11° (Foggia) a Torino, 12° (Saluzzo) a Roma, 13° (Monferrato) a Padova, 14° (Alessandria) a

Lucca, 15ª (Lodi) a Savigliano, 16ª (Lucca) a Sª Maria, 17° (Caserta) a Lodi, 18° (Piacenza) a Verona, 19° (Guide) a Brescia, 20° (Roma) a Milano.

Genio — Comando e stato maggiore: 1° regg. a Pavia, 2° a Casale.

Battaglioni alpini — 1° batt. a Fossano, 2° a Mondovì, 3° a Susa, 4° a Chivasso, 5° a Varese, 6° a Verona, 7° a Conegliano.

Compagnie operai e veterani d'artiglieria e da costa — 1ª comp. maestranza a Torino, 2ª id. a Napoli, 3ª artifizieri a Bologna, 4ª id. a Capua, 5ª armaiuoli a Torino, 6ª da costa al Campo San Maurizio, veterani a Torino.

La galleria del Gottardo. — Nella settimana decorsa, scrive il *Journal de Genève* dell'8, il progresso dei lavori del traforo del Gottardo fu il seguente: dalla parte di Goeschenen, metri 27 e 80; dalla parte di Airolo, metri 21. Totale, metri 48 e 80 centimetri. Media giornaliera, 7 metri. Siccome dalla parte di Airolo la roccia è durissima, il perforamento avviene assai più lentamente che non dalla parte di Goeschenen.

L'incendio di Petrolia. Il *Journal Officiel* del 4 corrente annunzia che, ultimamente, la città di Petrolia corse rischio di essere completamente distrutta da un incendio. Nel mentre che imperversava un terribile uragano, un fulmine cadde in uno dei pozzi da petrolio, due serbatoi che contenevano circa 50,000 barili di petrolio s'infiammarono, ed un torrente di fuoco liquido invase fino la diga di protezione, che fortunatamente ne arrestò il corso. L'accampamento di Troutman, in cui eravi un albergo, parecchie case di abitazione, un caffè e due rimesse da cavalli, fu completamente distrutto.

L'incendio rovinò pure dodici pozzi dai quali estraevasi il petrolio, nonchè tutti i grandi serbatoi nei quali lo si raccoglieva.

Le isole d'Andaman. — I costumi degli abitanti delle isole di Andaman intorno ai quali i viaggiatori hanno raccontato mille leggende una più fantastica ed orribile dell'altra, sono stati descritti fedelmente, di recente, da un chirurgo inglese, il signor Hood. Il soggiorno di quelle isole, al dire del signor Hood, non è punto aggradevole. Ad eccezione di una varietà notevole di uccelli, vi hanno poche specie di animali. I porci selvatici e i gatti sono i soli quadrupedi che si conoscono, ma vi hanno molti insetti, lucertole e serpenti.

Gli aborigeni non sono cannibali, come hanno preteso molti scrittori, ed essi respingono con isdegno questa calunnia; nè sono infermi e ributtanti, quantunque non abbiano un aspetto troppo seducente. La loro statura varia dai quattro piedi nove pollici a cinque piedi e un pollice. Essi sono estremamente neri, molto più dei negri d'Africa e alcuni hanno la tinta plumbea oscura. Essi amano molto la danza; hanno un sentimento profondo del ridicolo; esclusivamente irritabili si riscaldano per un nonnulla e in tali occasioni hanno un aspetto diabolico. Gli uomini non portano vestiti e le donne assai pochi. Essi cospargono il corpo di una terra rossastra ed a guisa di abbellimento portano al collo delle collane formate di ossa dei loro antenati o una testa di morto in un paniere ad armacollo.

Essi sono tatuati per tutto il corpo, hanno la testa rasa, tolta una piccola ciocca che scende dalla cima del capo fino al collo. Hanno raramente sopraciglie, barba e ciglia. Non sono robusti e la loro esistenza non oltrepassa che di rado i quaranta anni. Hanno una passione pronunciata per i liquori e pel tabacco. Il loro linguaggio è composto di poche parole dal suono duro e per lo più di monosillabi. Il loro divertimento favorito, quasi unico, consiste nel danzare cantando su d'un ritmo monotono, accompagnati dal suono d'un tamburo ordinario che percuotono coi piedi.

Il loro modo di far all'amore e di maritarsi è assai semplice: Il giovane che desidera prender moglie, mangia un certo pesce della specie delle raie, ciò che gli dà il titolo di *Goo-mo*, ossia giovane che desidera accoppiarsi. Le ragazze nubili portano un fiore speciale che attrae gli sguardi dei giovani. La cerimonia consiste semplicemente in ciò che la coppia, che deve unirsi, va ad assidersi in disparte e quivi i due giovani si guardano per qualche tempo in silenzio. Verso la sera il padre od il tutore della giovane unisce le loro mani, ed essi vanno soli a vivere per qualche tempo nelle praterie (*jungles*).

Gli isolani non fabbricano che piroghe, archi, freccie, lancie e reti colle quali si procurano il loro sostentamento quotidiano. Quando fu istituito il primo stabilimento penitenziario nelle isole, la loro occupazione favorita era quella di trucidare i condannati e di giovarsi dei loro ferri per farne delle punte di freccie, ma a poco a poco hanno abbandonato questa abitudine crudele. Ora gli europei possono girare con piena sicurezza in un raggio di dieci a quindici miglia intorno agli stabilimenti, ma al di là di questo limite non si è certi di una buona accoglienza. In questi ultimi anni gli europei hanno costruite delle grandi capanne di *bambu* dove gli indigeni che vengono dalle praterie possono trovar ricovero, restando liberi di venire ed andarsene a piacimento; ma essi preferiscono il soggiorno nel fitto delle foreste e tutti i tentativi fatti finora per attirarli sono rimasti infruttuosi.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 9 maggio 1877 (ore 16 40).

Cielo coperto a Moncalieri, a Genova, a Urbino e ad Ancona; piovoso alla Palmaria, a Firenze, a Cagliari e a Massalubrense; sereno a Portotorres, a Bari, a Taranto e al Capo Spartivento; nuvoloso altrove. Venti freschi o forti delle regioni Ovest in alcuni punti dei mari Ligure e Tirreno e nel Sud della Sicilia. Calma sull'Adriatico e su quasi tutto l'Ionio. Mare grosso alla Palmaria; agitato a Livorno e da Trapani al Capo Passaro. Barometro poco abbassato nel Nord-Est della penisola; alzato da 2 a 4 mm. nella Calabria inferiore e in Sicilia; leggermente oscillante altrove. Venezia 753 mill.; Cagliari Sud-Ovest; Sicilia 760 mill. Venti forti di levante nell'ovest dell'Inghilterra, a Bregnez, ad Hermanstadt e a Vienna. Cielo coperto in altri paesi dell'Austria. Calma e cielo nuvoloso a Pietroburgo. Nelle 24 ore decorse piogge a Genova, in vari paesi del centro, presso il Gargano, sul golfo di Napoli ed a Messina; abbondanti alla Palmaria e a Firenze. I venti delle regioni Ovest aumentano di forza sul Mediterraneo occidentale. Lo stato del cielo non accenna ancora a notevoli miglioramenti, soprattutto nell'Italia superiore e centrale.

Firenze, 10 maggio 1877 (ore 15 35).

Barometro quasi stazionario nel Nord-Ovest d'Italia; alzato da 2 a 4 mm. altrove, specialmente in Sicilia e a San Remo. Genova 755; Porto Empedocle 764 mm. Venti di libeccio e ponente, forti in molti punti del Mediterraneo occidentale, a Camerino e a Brindisi. Pioggia a Napoli. Cielo coperto a Moncalieri, nel Nord della Sardegna e a Brindisi; nuvoloso in molti altri paesi, specialmente del Sud d'Italia. Cielo nuvoloso nella Gran Brettagna; coperto in molti paesi dell'Australia e a Pietroburgo. Nelle prime ore di stamattina forte burrasca con scariche elettriche a Pera. Nel periodo decorso piogge di non lunga durata a Genova, alla Palmaria, a Firenze, nelle Marche, in vari paesi delle provincie napoletane ed a Palermo. Venti forti ad Alberorni, a Po di Primaro, a Cagliari e al Capo Passaro. La scorsa notte burrasca a Camerino. Sempre probabili venti interpolatamente forti od assai forti delle regioni occidentali. Vi è qualche indizio di non lontano miglioramento dello stato del cielo.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 11 maggio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	70 05	70 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	73 —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 25
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1120 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	416 —	415 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	387 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	585 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	112 70	112 45	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 22	28 17	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 66	22 64	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 72 02 1\|2, 12 1\|2 fine.

Banca Generale 415 50.

Il Deputato di Borsa: Luigioni.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 maggio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49ᵐ, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,6	758,8	758,7	759,3
Termomet. esterno (centigrado)	15,5	19,0	19,0	15,3
Umidità relativa...	86	58	51	80
Umidità assoluta...	11,27	9,48	8,32	10,30
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SO. 12	O.SO. 27	SO. 19	S. 10
Stato del cielo.......	7. cirro-cumuli	9. quasi coperto	3. cirro-cumuli	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 20,0 C. = 16,0 R. \| Minimo = 12,7 C. = 10,1 R.
Pioggia in 24 ore = 1.mm 4.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 maggio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49ᵐ, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,1	761,2	761,4	761,7
Termomet. esterno (centigrado)	16,4	20,2	19,0	15,5
Umidità relativa...	79	54	54	76
Umidità assoluta...	11,00	9,53	8,87	9,92
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SO. 1	SSO. 22	SSO. 22	S. 7
Stato del cielo.......	3. veli-cumuli	8. cirri-cumuli	6. cirri	8. poche stelle

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 20,9 C. = 16,7 R. \| Minimo = 13,0 C. = 10,4 R.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 21 giugno 1877 avanti al seconda sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza della Ditta Bancaria Marignoli e Tomassini ed a carico di Angelo Quattrocchi, e per esso dei sindaci del suo fallimento, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo.

Il primo prezzo per l'incanto sarà di lire 128,742 23 desunto dalla stima giudiziale.

Casa posta in Roma via Tomacelli nn. 149 e 150 corrispondente al vicolo del Grottino nn. 7 e 8 e di mappa rione 4° n. 455, confinante da un lato i beni del sig. Bennicelli, dall'altro il Luogo Pio di S. Appollonia e le strade.

2226 PAOLO BONOMI usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI FROSINONE.
Bando.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del tribunale suddetto reca a pubblica notizia che nel giorno 12 giugno 1877 alle ore 11 antimeridiane avrà luogo nella sala delle udienze del ripetuto tribunale la vendita degli immobili sottodescritti esecutati ad istanza di Costa avvocato Giovanni ed a carico di Ceccarelli Giacinta e Minotti Giuseppe, coniugi, di Frosinone.

Descrizione degli stabili.

Utile dominio della casa composta di due piani, sita in Frosinone, contrada Corso Vittorio Emanuele, in mappa al n. 1547, sez. 1ª, confinanti Ferrante, Marchegiani e Ceccarelli.

Utile dominio della casa di un sol vano a pian terreno ad uso di stalla, in mappa al n. 885, sez. 1ª, confinanti Patrizi, strada, ecc.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto ed in base al prezzo di lire 1782 25.

Dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale, addì 20 aprile 1877.

2236 CARNITI CARLO vicecanc.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Ad istanza di Lücke Enrico, domiciliato in via Uffici dell'Em. Vicario, numero 16, rappresentato dal procuratore signor Giacinto Saragoni,

Io sottoscritto usciere nel tribunale civile di Roma ho notificata la sentenza resa dalla 1ª sez. dello stesso tribunale il 23, 26 aprile 1877 (reg. con marca da lire 1 20 il 28 detto) e spedita in forma esecutiva il 1° corrente maggio, colla quale si ordinò la vendita al pubblico incanto della casa in via Tomacelli, nn. 142, 143, in catasto al n. 458, confinante Merolli, eredi Novelli, e detta via, a carico del debitore espropriato sig. Pietro Fratocchi, di ignota residenza, domicilio e dimora.

Roma, 9 maggio 1877.

2243 ENRICO MASTRELLI usciere.

AVVISO.

Ad istanza della Congregazione di Carità di Roma quale amministratrice del Pio Istituto di dotazione della SS.ma Annunziata e per essa del signor principe D. Francesco Pallavicini presidente, domiciliato elettivamente presso l'avv. sig. Saverio Catini,

Io sottoscritto Vincenzo Vespasiani usciere del tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato a termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile al sig. Demetrio Diamilla, d'incognito domicilio, residenza e dimora, la sentenza resa dal tribunale civile di Roma, 1ª sezione, colla quale ritenuta la contumacia del detto Diamilla Demetrio, autorizza il conservatore delle ipoteche ad eseguire la cancellazione dell'ipoteche stesse gravanti lo immobile posto in via della Scrofa, via delle Copelle e Pozzo delle Cornacchie.

Roma, 9 maggio 1877.

2242 VINCENZO VESPASIANI usciere.

BANCA D'INDUSTRIA OPERAJA (FIRENZE)

Seconda convocazione.

L'assemblea generale sarà tenuta il dì 13 maggio corrente, a ore 9 ant., nel nuovo locale della Banca, via delle Belle Donne, n. 1, p. p., per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione del bilancio;
2° Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione;
3° Approvazione del contratto per la riapertura degli sconti, e per la riattivazione delle operazioni sociali;
4° Rapporto dei sindaci;
5° Elezione del Consiglio d'amministrazione, del cassiere e dei sindaci;
6° Partecipazione del completato collocamento della prima serie delle azioni;
7° Emissione della seconda serie delle azioni.
Ed in caso di rigetto delle precedenti proposte
8° Nomina dei liquidatari.

Firenze, 7 maggio 1877.

Per il Consiglio d'Amministrazione
2238 AVV. MARCELLO DEI ff. di Direttore.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA DELLA FERROVIA SANTHIA' A BIELLA

Convocazione dell'adunanza generale degli Azionisti.

Il Consiglio di amministrazione in seduta del 5 maggio corrente ha deliberato di convocare li signori azionisti in adunanza generale ordinaria, a termini degli articoli 21, 27 e 28 degli statuti sociali, pel giorno 30 maggio corrente, alle ore due pomeridiane, nella sala della Borsa del Commercio in Torino, via dell'Ospedale, palazzo della Camera di Commercio.

A cominciare dal giorno del 10 corrente maggio l'ufficio della Direzione della Società, via Accademia Albertina, n. 3, in Torino, riceverà il deposito delle azioni per intervenire all'adunanza dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Torino, li 6 maggio 1877.

2211 LA DIREZIONE.

AVVISO. 2240
(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del sig. Francesco Nantier nella spiegata qualifica, domiciliato in questa città,

Io Minestrini Giosafat usciere presso il tribunale civile e correzionale di Roma ho dedotto di pubblica ragione, qualmente sotto il giorno 9 del prossimo giugno innanzi la prima sezione di questo tribunale civile sarà proceduto all'incanto della casa da cielo a terra posta in questa stessa città nella via Gregoriana, nn. 17 e 18, distinta col numero di mappa 1121, in danno della signora Costanza Ferrari del fu Giuseppe, vedova del fu Marco Ghirelli, domiciliata in detto luogo, debitrice espropriata, contumace.

La vendita avrà luogo colle condizioni stabilite nel relativo bando e sarà aperta sul prezzo che l'istante ha offerto a forma di legge in lire 13275.

Roma, 7 maggio 1877.

GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

ESTRATTO DI BANDO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 19 luglio 1877 all'udienza del tribunale civile di Viterbo avrà luogo, ad istanza della Confraternita di S. Orsola di Viterbo e a danno di Girolamo Biscetti, di Bagnaja, la vendita giudiziale delle ragioni utili di un fondo rustico in territorio di Bagnaja, contrada le coste di Piloro, confinanti Carosi, Piermarini, ecc., indi una casa in Bagnaja, via Malatesta, confinanti Buratti, Milioni, sul prezzo ed alle condizioni descritte nel relativo bando redatto dal cancelliere di quel tribunale in data 1° maggio sulla base delle perizie diminuite di un decimo a senso di legge.

Viterbo, 7 maggio 1877.

2217 AVV. BARDI.

AVVISO.

Il sottoscritto dichiara che egli ha dispersa la Bolletta n. 19 del 7 febbraio 1877, n. 258-1406, a favore di Cafaro Antonio fu Giovan Battista, rilasciata dalla Intendenza di finanza di Caserta per parziale tramutamento di rendita iscritta.

2262 ERNESTO VELIANTE.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Roma.

Ad istanza del signor Mariano Zampini, domiciliato in questa città,

Io Minestrini Giosafat usciere presso il sullodato tribunale, in virtù di sentenza resa dal prefato tribunale il 24 febbraio 1877, registrata a Roma il 1° marzo detto anno al vol. 56, n. 3291, notificata il 16 dello stesso mese, ed in seguito di decreto rilasciato dall'ill.mo signor pretore del IV mandamento di questa città in data 6 corrente mese, col quale viene autorizzata l'esecuzione della prefata sentenza immediatamente dopo la notifica dell'atto di precetto, col presente atto ho fatto ingiunzione e precetto al signor Pietro Fratocchi, d'incognito domicilio, residenza e dimora, di spogliarsi immediatamente dall'incarico della riscossione delle rendite dei fondi di cui nella prefata sentenza, diffidandolo che sott'oggi stesso verrà immesso nel possesso giudiziale il sequestratario nominato colla rilodata sentenza, signor Temistocle Rossi, con tutti i mezzi dalla legge consentiti.

Roma, 8 maggio 1877.

2241 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

Notificazione e citazione.

Ad istanza dei signori Lorenzo D'Ormea e Pietro Montelli quali sindaci definitivi della fallita Compagnia Lionese, rappresentata dal sig. A. Schwob Dukase, assistiti dal signor avvocato Francesco Orlando,

Io sottoscritto usciere del terzo mandamento di Roma ho citato il signor Malmana, d'incognito nome e domicilio, a comparire avanti il Regio pretore di questo mandamento in via del Gesù e Maria n. 28 nell'udienza del giorno 14 agosto 1877 alle ore 10 antimeridiane per sentirsi condannare al pagamento di lire ottocentotrentaquattro (L. 834), importo di merci vendute e manifatturate per uso delle sue figlie, e stante il sequestro eseguito presso il signor Pietro Lugani gestore dell'Hôtel d'Allemagne dall'usciere Jacopini il 6 maggio 1877 sentir dichiarare buono e valido il detto sequestro, colla condanna del citato agli interessi e spese tutte del giudizio.

Roma, 9 maggio 1877.

2235 L'usciere ALFONSO BALDAZZI.

VENDITA GIUDIZIALE.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto come ad istanza dei signori Rufini Domenico fu Luigi, Rufini Felice e Palmira del fu Nicola, autorizzata la prima dal marito Giacomo Bramucci e la seconda dal consorte Domenico Pietro Santi, e Teresa di Biagio vedova del prenominato Nicola Rufini, qual madre e legittima rappresentante ed amministratrice della minorenne Diomira Rufini, altra figlia dello stesso Nicola, tutti quali eredi immediati e rispettivamente mediati del prefato fu Luigi Rufini, domiciliati a Frascati, nello studio legale dell'avvocato Romano Franceschini, via Cavour, num. 116, fu ottenuta la vendita giudiziale dell'infrascritto fondo a carico di Rufini Vincenzo, domiciliato anche esso in Frascati, altro erede immediato dello stesso fu Luigi Rufini, in virtù di sentenza del signor pretore di Frascati delli 4 aprile 1876 e registrata il successivo giorno 10 atti giudiziali, n. 207;

Che nell'incanto tenutosi all'udienza del 14 aprile 1877 rimase deliberatario l'offerente Mariano Raparelli, domiciliato in Grottaferrata, per il prezzo di lire 1700;

Che con atto del successivo giorno 28 suddetto aprile il signor Masi Sirio, domiciliato a Marino, offerse l'aumento del sesto sul prezzo di vendita superiormente indicato e quindi il maggiore complessivo prezzo di lire 1984.

Perciò si rende a pubblica notizia che all'udienza che si terrà da questa pretura di Frascati nel giorno 9 (nove) giugno prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, si procederà a nuovo incanto dello stabile qui descritto:

Terreno vignato, cannetato e pometato, posto in territorio di Grottaferrata, vocabolo Pedico, confinante a levante con Paolo Ciurlatani, a ponente con Domenico Cantarini, a tramontana colla strada delli Squarciarelli ed a mezzogiorno con il vicolo vicinale dell'Agedosia, gravato di canone a favore dell'Erario, allibato al censo sezione 1ª, numeri 1407, 1408, 1409, 1410, 1412, 1414, 1979.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato in questa cancelleria.

Dalla cancelleria della pretura di Frascati, li 6 maggio 1877.

2225 Il cancelliere POLLINI.

ESTRATTO DI BANDO
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 5 luglio 1877 alla pubblica udienza del tribunale di Viterbo si procederà, ad istanza di Giuseppe Colonna e a danno di Antonio Bovani e Francesco Romoli, alla vendita giudiziale di due fondi stabili in Chia, spettanti al primo, e di quattro in detta terra spettanti al secondo, alle condizioni esposte nel bando emesso dal cancelliere di detto tribunale il 1° maggio 1877 sulla base delle perizie diminuite di tre decimi a senso di legge.

Viterbo, 7 maggio 1877.

2216 AVV. E. BARDI.

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che a ore 9 ant. del giorno 1° giugno 1877 (ed occorrendo un secondo o terzo incanto degli 8 e 15 giugno 1877) avanti il Regio pretore del V mandamento, piazza S. Egidio, si procederà alla vendita coatta a subasta a danno di Pellegrini Maddalena in Rosati, oggi gli eredi della medesima Giuseppe, Luigi e Vincenzo Rosati.

Si vende un vano terreno e cinque vani al primo piano della casa in via Isola S. Bartolomeo n. 18 e 19, cui confinano Guglielmetti Alessandro ed Augusto, Cardelli conte Carlo, e la via suddetta; rappresentata in catasto dal n. 36|6 del Rione XII, con la rendita imponibile di lire 525, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 5118 60.

Per l'esattore comunale
2239 ODOARDO RUFINI

COMUNITÀ DI SALEMI

AVVISO D'ASTA. — Appalto per la costruzione della strada interna denominata Porta di Gibli in Salemi.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno venti del mese di maggio alle ore 12 merid. nella sala municipale di Salemi, innanzi il signor sindaco, o di chi ne farà le veci, sarà aperto l'incanto col metodo delle offerte a schede segrete pel suddetto appalto, il quale consiste nei lavori di costruzione e sistemazione della strada interna di Salemi denominata Porta di Gibli, e quindi l'esecuzione di tutte le opere comprese nell'estimativo del 20 dicembre 1874, compilato dall'ingegnere Leonardo Previti, nello importare di lire 46,000.

Nessuno può essere ammesso a licitare all'asta senza un certificato di idoneità a firma di un ingegnere in esercizio della professione, o dal sindaco del proprio municipio, e dovrà inoltre depositare presso il segretario comunale la somma di lire 2000 per cauzione provvisoria, la quale sarà restituita a chi non resterà deliberatario.

L'imprenditore dovrà nel termine di quindici giorni firmare l'atto di sottomissione, depositando la cauzione di lire 4600 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, ovvero in rendita al latore sul Debito Pubblico valutata al corso di Borsa, e dietro di ciò avrà diritto alla restituzione delle lire 2000 depositate per cauzione provvisoria.

Indi in detto giorno ed ora si procederà all'aggiudicazione per l'appalto della costruzione e sistemazione di dette opere in ribasso alla somma di lire 46,000 ed in conformità al capitolato d'appalto formulato dalla Giunta municipale addì 2 aprile 1876 ed approvato dal Consiglio comunale nella tornata del di 8 maggio detto anno, del quale chiunque potrà averne conoscenza nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

L'autorità che presiederà l'asta determinerà in quale proporzione dovranno essere le offerte di ribasso durante l'ardere della candela.

Avvenuta l'aggiudicazione si potranno produrre offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo della aggiudicazione fino alle 12 merid. precise del giorno cinque del mese di giugno, accompagnando l'offerta coi certificati sopraddetti, e coi depositi della cauzione provvisoria e delle spese.

Nell'asta si osserveranno tutte le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Le spese tutte a carico del deliberatario.

Dato dal Palazzo Municipale di Salemi, li 16 aprile 1877.

Il Sindaco: GIUSEPPE GIACOMAZZI FAVARA.

2232 *Il Segretario:* VITO FAVARA GRASSA.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI NUORO

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 maggio corrente, in una delle sale di quest'ufficio di sottoprefettura, dinanzi al signor sottoprefetto del circondario coll'intervento dei signori sindaci di Irgoli, di Loculi e di Onifai, o di chi per essi, si addiverrà ai pubblici incanti col metodo delle candele per l'appalto della

Costruzione della strada comunale obbligatoria fra Onifai, Irgoli e Loculi, che si stacca dalla nazionale fra Nuoro ed Orosei nel sito detto Conca Columbos, della lunghezza di metri 4710, per il prezzo di lire 62,000.

L'appalto sarà deliberato in favore di chi avrà fatto il miglior partito di ribasso al prezzo anzidetto, con avvertenza che ogni offerta non potrà essere inferiore a lire 2 per cento.

L'impresa rimane vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 8 aprile 1876, ostensibili in questa segreteria alle ore d'ufficio, unitamente a tutte le carte che fanno parte del progetto.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno:

1° Esibire il certificato d'idoneità a norma dell'art. 2 dei capitoli suddetti.

2° Presentare a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire 4000 in moneta legale.

La cauzione definitiva voluta dall'art. 4 dei capitoli anzidetti è determinata in lire 8000, la quale non sarà accettata che in numerario od in cedole del Debito Pubblico al portatore per la rendita di lire....

Non si accettano offerte condizionate, od espresse in termini generali.

Si darà principio ai lavori appena fatta la regolare consegna e saranno i medesimi ultimati nel termine di mesi trenta come è stabilito dall'articolo 12 dei più volte citati capitoli.

Tutte le spese d'asta, di rogazione d'atto, di bollo, di registro ed altre relative al contratto sono a carico dell'appaltatore.

Saranno in corso d'opera fatti all'appaltatore pagamenti in acconto per rate di lire 10,000 caduna a misura dei corrispondenti avanzamenti dei lavori regolarmente eseguiti, sotto deduzione del ribasso d'asta, e di una ritenuta del decimo a garanzia dello esatto adempimento per parte dell'appaltatore stesso di tutti gli obblighi contrattuali.

Il deliberatario dovrà stipulare il contratto nel termine di giorni 20 successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo è stabilito a giorni 15 successivi, che scadrà col mezzodì del giorno 13 giugno p. v.

Nuoro, addì 5 maggio 1877.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura
Il Segretario: G. DEL RIO.

2255

INTENDENZA DI FINANZA IN CALTANISSETTA

2° AVVISO D'ASTA con abbreviazione di termini.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune di Pietraperzia (chiuso di 3ª classe), si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per tre anni e mesi sette, cioè dal 1° giugno 1877 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo d'appalto è di lire venticinquemila (L. 25,000).

3° Gli incanti si fanno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno ventuno maggio 1877.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma lire 2084.

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6° Presso quest'Intendenza di finanza e le sottoprefetture di Piazza Armerina e di Terranova di Sicilia saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno ventotto maggio 1877, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate le offerte ammissibili a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 4 giugno p. v., alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

10° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Caltanissetta, 8 maggio 1877.

2269 *L'Intendente:* BASSANO.

CONSIGLIO OSPITALIERO DI MANTOVA

AVVISO DI CONCORSO.

In seguito a rinuncia presentata dai signori professore dott. Angelo Mazzucchelli e dott. Celso Montanari resta aperto il concorso a tutto il 31 maggio 1877 ai posti di chirurgo primario e di medico-chirurgo secondario residenziale presso il civico Ospitale di Mantova, cogli annui stipendi di lire 1600 oltre il diritto a pensione in quanto al primo di detti posti, e di lire 700 oltre l'alloggio, legna e lume, in misura determinata, in quanto al secondo.

Il conferimento della carica di chirurgo primario verrà determinato dai titoli ed eventualmente da esame che gli aspiranti dovranno subire a termine degli articoli 36 e 88 del regolamento interno, e quello di medico-chirurgo secondario residenziale dai soli titoli, giusta il disposto dell'art. 42 del citato regolamento.

I concorrenti dovranno produrre entro il predetto termine del giorno 31 corrente mese la propria istanza in bollo da cent. 50 contenente la elezione di un domicilio in questa città per le eventuali comunicazioni d'ufficio, corredata dei seguenti documenti:

A. — Pel posto di chirurgo primario:

1. Attestato di cittadinanza italiana;
2. Fede di nascita;
3. Fedine politico-criminali;
4. Attestato di sana e robusta costituzione;
5. Diploma di laurea riportato in una Università del Regno nella facoltà medico-chirurgica-ostetrica;
6. Attestato di pratica negli spedali;
7. Tutti quei documenti atti specialmente a comprovare l'esercizio pratico del concorrente nella chirurgia, ostetricia ed oculistica.

B. — Pel posto di medico-chirurgo-secondario residenziale:

1. Attestato di cittadinanza italiana;
2. Fede di nascita;
3. Fedine politico-criminali;
4. Attestato di sana e robusta costituzione;
5. Diploma di dottore in medicina e chirurgia riportato presso altre delle Regie Università del Regno.

Gli obblighi inerenti alle summenzionate cariche sono determinati dalle norme di servizio interno di questo civico spedale ostensibili presso la segreteria del Consiglio.

Dalla Residenza del Consiglio Ospitaliero, Mantova, 2 maggio 1877.

Il Presidente: Avv. ANDREA BOTTURI.

2233 *Il Segretario:* Dott. ENRICO PARMEGGIANI.

AMMINISTRAZIONE DEL CONSORZIO
per la strada comunale obbligatoria Francavilla Fontana S. Marzano di S. Giuseppe

Avviso d'Asta.

È avvisato il pubblico che nel giorno 27 del prossimo maggio si procederà nell'ufficio comunale in piazza di Francavilla Fontana, alle ore 6 pomeridiane ed innanzi al presidente del Consorzio e Consiglio di Amministrazione, allo incanto per l'appalto dei lavori per la costruzione della strada comunale obbligatoria che da Francavilla giunge al comune di S. Marzano, secondo il corrispondente progetto d'arte del 30 giugno 1874 compilato dall'ingegnere signor Ignazio Bernardini, debitamente approvato, e sotto le condizioni stabilite nel capitolato generale di appalto, al quale trovasi unita in appendice copia della deliberazione 9 aprile 1877 dell'Assemblea generale.

L'enunciata opera dovrà essere eseguita a misura e non a corpo sul presuntivo valore di lire 60 mila, salvo il risultato della misura finale, e nel termine com'è precisato dall'art. 11 del capitolato d'appalto.

All'appalto in parola si procederà col metodo della estinzione della candela vergine, e sarà aggiudicato all'ultimo e miglior offerente; ben inteso che il ribasso non potrà essere per ciascuna licitazione minore dell'uno per cento sul montare della tariffa dei prezzi per tutte le opere indicate nel medesimo progetto.

I concorrenti dovranno giustificare la loro idoneità, per la esatta e regolare esecuzione dell'opera, mediante un certificato rilasciato da un ingegnere del Genio civile in attività di servizio per lo Stato o per le provincie, ovvero da un architetto ascritto all'Albo giudiziario con firma autenticata dal sindaco, nel quale certificato sia fatto cenno delle principali opere da esso offerente eseguite, od all'eseguimento delle quali abbia preso parte; e tutto ciò ond'essere ammessi a licitare. — Essi dovranno inoltre depositare nelle mani del segretario comunale a garanzia dell'asta la somma di lire 400 che verrà restituita ai partitari, meno quella dell'ultimo aggiudicatario.

L'aggiudicatario definitivo all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 4500 in uno dei modi stabiliti nel capitolato generale all'articolo 4.

Le spese tutte tanto dell'asta, quanto per la stipulazione del relativo contratto, di bollo, di registro, copie di contratto e documenti annessi, anderanno a peso totale dell'aggiudicatario.

Saranno nell'incanto osservate le formalità prescritte dai regolamenti generali in vigore.

Le altre condizioni che si rilevano dal capitolato generale, unitamente al progetto, sono depositate in questa segreteria comunale di Francavilla Fontana, e si rendono ostensive a chiunque durante le ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare offerte col ribasso di ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scadrà col giorno 11 del mese di giugno successivo.

Dato a Francavilla Fontana, addì 28 aprile 1877.

Il Presidente del Consorzio: FRANCESCO CATANZARO.

2218 *Il Segretario Comunale*: G. FORMOSI.

R. PREFETTURA DI PALERMO

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dello incanto tenutosi il 3 corrente mese da questa prefettura, conformemente allo avviso di asta del 12 aprile scorso lo appalto dei lotti 1° e 3° del vestiario delle guardie di P. S. della provincia di Palermo venne provvisoriamente aggiudicato dietro l'ottenuto ribasso di lire 3 per cento per ciascun lotto come segue:

1° Lotto. Oggetti di panno lire 28,320 31.

2° Lotto. Oggetti di cuoiami, passamanterie ed altro lire 10,989 13.

Il termine utile, fatali, per rassegnare offerte lotto per lotto in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dai depositi e certificati prescritti col suddetto avviso, scade alle ore 12 merid. del dì 26 corrente maggio.

Tali offerte saranno ricevute in questa prefettura; ma ove più di una fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Palermo, 4 maggio 1877.

Per detta Prefettura
2228 *Il Segretario Delegato*: G. CACCIO'.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO D'ASTA PER AFFITTO

Alle ore 11 antim. di lunedì 28 maggio 1877, in Vigevano, nell'ufficio dei Pii Istituti si procederà innanzi al sottoscritto R. commissario per le Opere Pie di Vigevano ai pubblici incanti per l'affitto dodicennale a partire dall'11 novembre 1878, in favore dell'ultimo miglior offerente, della possessione Olaj di ettari 96 66 22, sita nei territori di Ceretto e S. Angelo, di proprietà dell'Ospedale, sul prezzo di lire 12,000 annue, e colle norme stabilite nel relativo capitolato.

Vigevano, 1° maggio 1877.

2249 *Il R. Commissario*: M. DE GIOVANNI.

(2ª *pubblicazione*).

REGIA PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI AQUILA DEGLI ABRUZZI

Avviso d'Asta.

ESPERIMENTO DEFINITIVO per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili per la Casa penale di Sulmona.

In seguito alla offerta di ribasso del ventesimo per l'appalto della fornitura di commestibili e combustibili alla Casa penale di Sulmona,

Nel giorno di mercoledì 23 corrente mese di maggio, alle ore 12 meridiane, in una sala della R. prefettura, innanzi il signor prefetto, od a chi lo rappresenti, si procederà col metodo della candela vergine al definitivo deliberamento del suddetto appalto.

L'asta sarà aperta distintamente per ogni lotto sulla base del prezzo fissato, giusta il quadro in calce, e le offerte in ribasso non potranno essere inferiori a centesimi venti, sotto l'osservanza dell'apposito capitolato in data 1° febbraio 1877.

Ogni concorrente dovrà, a cauzione dell'offerta d'asta, depositare in contante od in biglietti aventi corso legale una somma equivalente al 5 per 0/0 dell'importare del lotto o lotti ai quali vuole concorrere.

L'appalto avrà principio col 1° maggio 1877 e terminerà col 31 dicembre 1878, colle condizioni stabilite dal relativo capitolato.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare presso l'autorità preposta allo incanto la loro idoneità e responsabilità per essere ammessi a farvi partito, a termine dell'art. 6 del capitolato.

Il deliberatario entro otto giorni dalla data dell'aggiudicazione dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto, sotto pena di perdere il deposito d'asta. Dovrà presentare un fideiussore solidario ed un approbatore, notoriamente responsabili e di gradimento dell'autorità appaltante, o somministrare una cauzione corrispondente al sesto del montare della impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei depositi e prestiti.

L'assuntore della provvista del pane avrà l'obbligo di eseguire la manipolazione nel forno dello stabilimento penale coll'opera dei detenuti, pei quali dovrà corrispondere all'Amministrazione la mercede di cent. 80 al giorno per ciascuno.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese dell'asta, di bollo, registrazione del contratto ed altre relative.

Presso la prefettura di Aquila e la sottoprefettura di Sulmona sono ostensibili le condizioni dell'appalto.

Lotti	GENERI		Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Prezzo ridotto	AMMONTARE della fornitura in seguito al ribasso d'asta — per ogni genere	per ogni lotto
1	Pane bianco	Chil.	25000 00	0 50	0 473	11825 00	61028 35
	Pane pei detenuti sani.	»	136875 00	0 38	0 36	49203 35	
2	Vino.	Ett.	180 00	34 00	32 164	5789 52	8741 04
	Aceto	»	130 00	24 00	22 704	2951 52	
3	Riso.	Chil.	18700 00	0 55	0 52	9729 61	15036 67
	Faginoli e legumi secchi	»	18700 00	0 30	0 284	5307 06	
4	Patate	»	10000 00	0 09	0 085	851 40	3934 41
	Rape	»	3700 00	0 07	0 066	245 01	
	Erbaggi	»	25000 00	0 12	0 1136	2838 00	
5	Olio d'olivo per condim.	»	2000 00	1 40	1 324	2648 80	6196 30
	Petrolio raffinato	»	»	»	»	»	
	Olio d'olivo per illumin.	»	3000 »	1 25	1 18	3547 50	
6	Burro	»	»	»	»	»	7989 92
	Strutto	»	380 00	2 20	2 08	790 86	
	Lardo	»	3700 »	2 00	1 89	7000 40	
	Cacio	»	120 00	1 75	1 656	198 66	
	Uova	Dozz.	»	»	»	»	
7	Legna di essenza forte	Mir.	15000 00	0 30	0 284	4257 00	5685 93
	Ceppi idem	»	»	»	»	»	
	Carbone	»	800 00	0 95	0 90	718 96	
	Paglia	»	150 00	0 67	0 634	95 07	
	Foglie di grano turco	»	500 00	1 30	1 23	614 90	
						Totale L.	108612 62

Aquila, 2 maggio 1877.

2183 *Il Consigliere incaricato*: FERRARI.

SOCIETÀ FERRO VUOTO CAMBIAGGIO (Milano)

(1ª *pubblicazione*)

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria in piazza Mercanti, n. 4, Milano, per il giorno di lunedì 28 maggio, alle ore 2 pomeridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea, a termine dell'articolo 18 dello statuto.

2° Approvazione del verbale dell'assemblea generale del 29 aprile u. s.

3° Partecipazione della rinuncia del Consiglio di vigilanza nominato nell'assemblea generale del 29 aprile p. p. e conseguente nomina di un nuovo Consiglio.

4° Dimissione del gerente e relative deliberazioni.

Sino alle ore 3 pom. di lunedì 21 corrente alla Cassa della Società presso il recapito via Carlo Cattaneo, n. 1, si riceverà il deposito di azioni voluto dall'art. 12 dello statuto.

Qualora nel giorno suddetto non intervenga il numero prescritto dallo statuto, l'assemblea avrà luogo 15 giorni dopo, cioè l'11 giugno, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Si avverte che nell'occasione del deposito dei titoli per la suddetta assemblea si applicherà ai medesimi il timbro portante le modificazioni approvate dai decreti Reali 26 ottobre 1875 e 12 aprile 1877 relative alle modificazioni della ragione sociale ed alla riduzione del capitale.

Milano, 7 maggio 1877.

2248 IL CONSIGLIO DI VIGILANZA.

IMPRESA DELL'ESQUILINO

(1ª *pubblicazione*).

Per deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 aprile p. p. sono convocati in assemblea generale ordinaria i signori azionisti della Società *Impresa dell'Esquilino* pel giorno 30 del corrente mese di maggio nella sede della Società in Genova presso la Banca Italiana di Costruzione.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione.

2° Approvazione del bilancio sociale al 31 dicembre 1876.

3° Nomina dei consiglieri.

4° Modificazioni allo statuto.

Avvertenze. — Per essere ammesso all'assemblea l'azionista deve possedere almeno 20 azioni e depositare le azioni possedute nella Cassa della Banca Italiana di Costruzione almeno dieci giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

L'azionista avente diritto d'intervenire all'assemblea può farsi rappresentare da altro azionista avente pure diritto ad intervenire, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione.

Roma, 10 maggio 1877.

2246 **Il Consiglio di Amministrazione.**

(3ª *pubblicazione*).

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI GIRGENTI.

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Girgenti in data 27 settembre 1876, al num. 42 ordinale, coi numeri 1038 di protocollo e 1/346 di posizione, al signor Picone avv. Giov. Battista fu Nicola, per il deposito di n° 7 cartelle al portatore portanti i numeri 594,283, 110,671, 0,408,949, 594,282, 0,408,948, 561,924, 0,408,937, della rendita complessiva di lire trecentoventicinque, colla decorrenza dal 1° gennaio 1877, esibite per il loro tramutamento in unico certificato a favore della propria figlia Alfonsina, maritata Moretti Antonio.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato il titolo richiesto al signor Moretti Antonio fu Domenico, senza la esibizione della ricevuta smarrita che rimane di nessun valore.

Girgenti, 23 marzo 1877.

1536 *Il 1° Segretario*: F. VIANTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN FORLI'

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento:

Della rivendita n° 10 vacante in città di Rimini, via Teatini, assegnata pelle leve a quel magazzino, e del presunto reddito lordo di lire 518 23;

Della rivendita n° 1 vacante in comune di Mortano, assegnata per le leve al magazzino di Forlì, del presunto reddito lordo di lire 182 72.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande presentate dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Forlì, 1° maggio 1877.

2221 L'INTENDENTE.

AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

(2ª *pubblicazione*)

Dovendosi provvedere all'appalto della ricevitoria provinciale di Bologna per la riscossione delle somme che saranno dovute dagli esattori comunali delle imposte dirette allo Stato ed alla provincia per imposte principali e sovrimposte provinciali, si rende noto al pubblico quanto segue:

1. La nomina del ricevitore pel quinquennio 1878-1882 sarà fatta dal Consiglio provinciale sopra terna da stabilirsi dalla Deputazione provinciale. Al qual effetto si avverte chiunque che da oggi e fino a tutto il giorno 22 maggio corrente saranno ricevute dalla Deputazione stessa, per mezzo della segreteria durante l'orario d'ufficio o direttamente o per via postale mediante lettera affrancata e raccomandata, le domande degli aspiranti col corredo di quei documenti che ciascuno di essi ritenga di dover produrre in appoggio della propria idoneità e nell'intento di ottenere la preferenza.

2. Il ricevitore assumerà tutti gli obblighi portati dalla legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), dal regolamento relativo, dal decreto Reale sulla riscossione della tassa di macinazione dei cereali e dai capitoli normali approvati dal Ministero delle Finanze, escluso l'obbligo del servizio della Cassa provinciale.

3. I concorrenti all'asta dovranno garantire le loro offerte con depositare nella Tesoreria governativa o nella Cassa della provincia la somma di lire 165,500, corrispondente al 2 per cento dell'ammontare annuale da riscuotersi, che si calcola in lire 8,275,000 circa.

4. Il deposito dovrà esser fatto in danaro od in titoli di rendita pubblica italiana al portatore o nominativa valutata al corso di Borsa, giusta il listino inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 2 corrente, n. 103.

5. Il deposito di cui sopra sarà comprovato coll'unire il relativo certificato alla domanda.

6. Il massimo dell'aggio è fissato in lire 0 40 per ogni lire 100 di riscossione, salvo l'eventuale ribasso per parte degli aspiranti, ed avvertito che la diminuzione può valere come criterio, ma non essere esclusivo titolo per la scelta.

7. Sarà restituito ai concorrenti il deposito fatto a guarentigia delle loro offerte, ad eccezione di quello dei proposti nella terna; il qual deposito rimarrà fermo sino alla decisione del Consiglio provinciale. L'aggiudicatario però non potrà riaverlo che all'ultimazione di ogni formalità inerente al contratto.

8. Nel termine di 30 giorni da quello dell'aggiudicazione dell'appalto, e prima di entrare in ufficio, dovrà l'aggiudicatario presentare la cauzione in beni stabili od in rendita sul Debito Pubblico dello Stato per la somma di lire 1,231,300.

9. La cauzione potrà esser prestata anche per mezzo di terza persona, ma sempre in beni stabili od in rendita pubblica italiana, giusta l'art. 17 della legge del 20 aprile 1871 e 19 del regolamento del 25 agosto 1876, n. 3303.

10. Le spese cui daranno luogo l'appalto, il contratto e la cauzione stanno a carico dell'aggiudicatario, che però godrà delle esenzioni di bollo e di registro concedute agli atti stipulati dalle Amministrazioni governative nell'interesse dello Stato, ai quali sono parificati i contratti per le ricevitorie provinciali per effetto dell'art. 99 della ripetuta legge 20 aprile 1871.

Bologna, il 5 maggio 1877.

Pel Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale

2205 *Il Consigliere Delegato*: GUALA.

ASSOCIAZIONE D'IRRIGAZIONE
dell'Agro all'Ovest di Sesia sedente in Vercelli
Direzione Generale

(2ª *pubblicazione*)

Conformemente alla deliberazione 4 ottobre 1868 dell'assemblea elettiva rappresentante questa Associazione d'irrigazione, il sottoscritto notifica che li titolari od eredi dei certificati d'inscrizione sul Gran Libro sociale infra designati, colle loro giudiziali dichiarazioni giurate hanno significato a questa Direzione Generale di averè smarrito li rispettivi loro titoli, e fatto perciò istanza perchè, previe le formalità prescritte, vengano ad essi rilasciati nuovi titoli sociali.

Diffida perciò chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e sul giornale vercellese *Il Vessillo*, ove non sorgano opposizioni si rilascieranno li chiesti nuovi certificati.

N. 4479,	Bodo Andrea fu Germano	L. 4 38
„ 1114,	comune di Carisio	„ 118 95
„ 6294,	comune di Motta dei Conti	„ 982 80
„ 4537,	Costanzo Francesco fu Gio. Battista	„ 8 58
„ 5356,	Costanzo Francesco fu Gio. Battista	„ 21 06
„ 3753,	Oppezzo Francesco fu Antonio	„ 25 99
„ 4186,	Tricerri Francesco fu Gio. Battista	„ 54 42

Vercelli, 28 aprile 1877.

2064 *Il Direttore Generale*: F. PATRIARCA.

CAMERANO NATALE *Gerente*. | ROMA - Tip. Eredi Botta.